

Report Agricoltura

(Diffusione consentita citando la fonte)
Aggiornato al 17/03/2014

Notizie in primo piano

La crisi fra Ucraina e Russia – si veda l’aggiornamento del 3 marzo scorso – non è stato nient’altro che l’innesco per la salita dei prezzi dei cereali, che si mantenevano compressi da diverso tempo a causa dei raccolti record e delle ingenti scorte.

Pur potendo inquadrare questo aumento delle quotazioni in una reazione perlopiù emotiva dei mercati, con conseguente copertura delle posizioni in vendita allo scoperto, appare poco probabile che i prezzi possano ritornare ai livelli dei minimi di questo inverno.

Non si può escludere un arretramento dei prezzi momentaneo, qualora la crisi Ucraina dovesse trovare uno sbocco diplomatico, ma la concomitanza del periodo del buying acreage, in cui i prezzi dei cereali e della soia competono tra loro orientando le preferenze dei coltivatori – si veda il report del febbraio scorso – e i timori per lo sviluppo di El Nino sembrerebbe aver mutato l’atteggiamento degli operatori e l’equilibrio tra domanda e offerta.

El Nino – le notizie dall’Australia

Come si è già avuto modo di dire nei precedenti numeri, El Nino è un fenomeno meteorologico periodico che genera un significativo impatto sul clima di alcune regioni e si ripercuote sui raccolti.

El Nino consiste in un cambiamento della pressione atmosferica e della temperatura sulle acque superficiali oceaniche nel Pacifico tropicale orientale; ciò può innescare la siccità in alcune parti del mondo e inondazioni in altre, a seconda della sua intensità.

Gli agricoltori australiani sono attualmente in allerta dopo il terzo avviso ufficiale in una settimana; l’Ufficio Meteorologico Australiano ha dichiarato martedì scorso (11 marzo) che le acque del Pacifico si sono sensibilmente riscaldate nel corso delle ultime settimane.

Questo avvertimento, secondo il Financial Times, giunge una settimana dopo che l'Ufficio Meteorologico degli Stati Uniti ha stimato in una percentuale del 50% che si possa assistere al fenomeno del Nino nella prossima estate. Anche il Giappone ha aggiornato al rialzo le proprie stime sull'insorgenza di tale evento.

L'ultima forte manifestazione del Nino risale alla stagione 1997-98 e si stima che abbia causato miliardi di dollari di danni ai raccolti nei soli Stati Uniti. Inoltre questo evento potrebbe preludere a un caldo record negli Stati Uniti nel 2015.

Grano

A livello mondiale continuano a giungere notizie di un incremento dei raccolti, mentre i prezzi sembrano prospettare un'altra realtà; ma vediamo le stime dell'ultimo outlook dell'Usda:

- Le stime di produzione globali sono state ulteriormente alzate questo mese per 0,8 milioni di tonnellate, a 712,7 milioni di tonnellate.
- La produzione australiana è pressoché completata, con un aumento di 0,5 milioni di tonnellate a 27 milioni.
- Il dato finale del Ministero dell'Agricoltura indiano mostra una produzione di 93,5 milioni di tonnellate, 1,1 milioni superiore alle stime precedenti; siamo di fronte al terzo anno consecutivo di produzione record.
- Modesti cali invece per Uruguay e Paraguay: rispettivamente 0,3 e 0,2 milioni di tonnellate.
- In aumento il consumo mondiale di 0,5 milioni di tonnellate.
- Crescono le esportazioni di Europa e Russia.

Passiamo ora ad esaminare l'andamento dei prezzi alle borse di Chicago e Parigi.

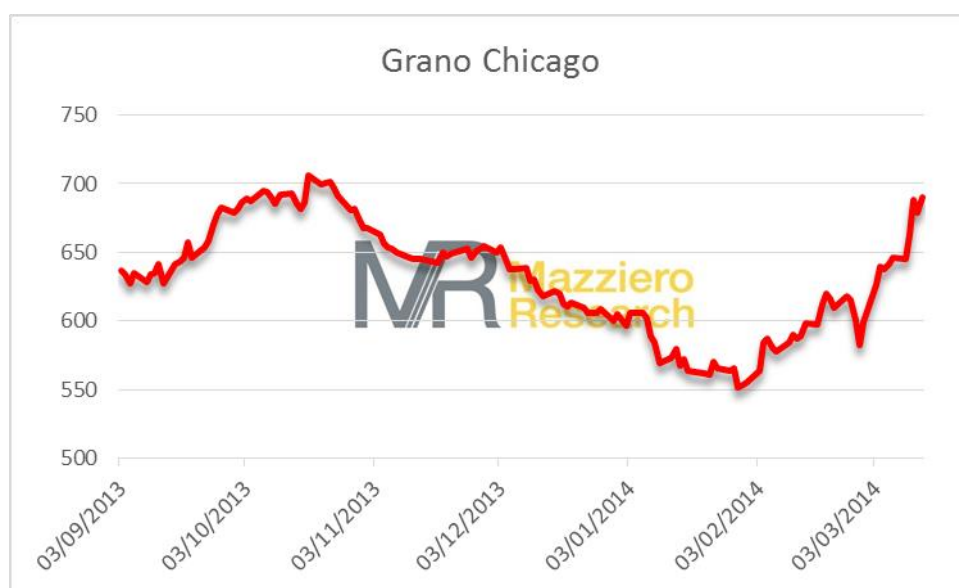


Figura 1 – Quotazioni del grano a Chicago

La figura 1 mostra il forte recupero delle quotazioni del grano di Chicago, che sono arrivate a lambire i 7 dollari bushel (185 euro per tonnellata).
 Piuttosto probabile ora che i prezzi vengano respinti e subiscano un parziale arretramento, per poi ritentare l'attacco di questa soglia, il cui superamento potrebbe portarli verso i 7,5-7,8 dollari bushel.

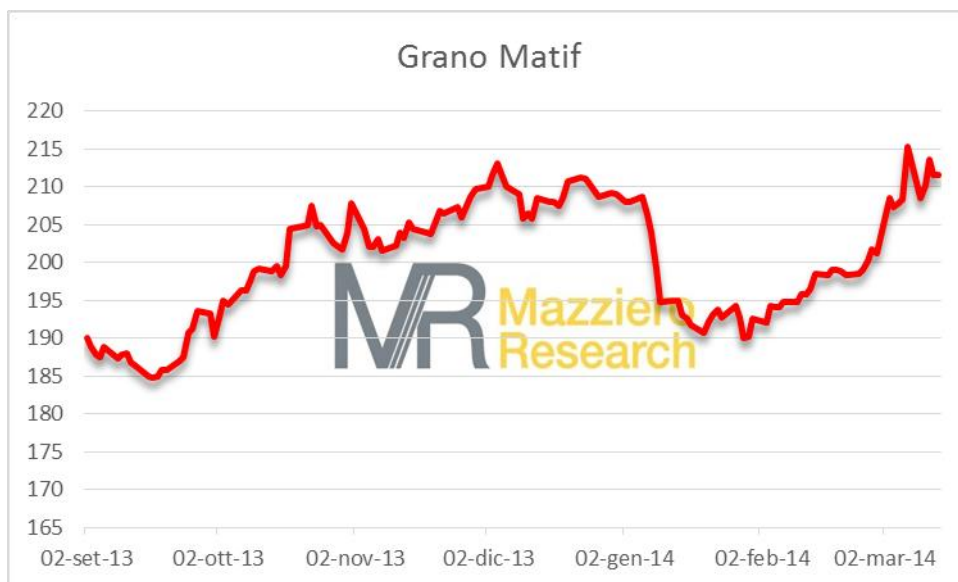


Figura 2 – Andamento del prezzo del grano al Matif di Parigi

La figura 2 mostra l'andamento dei prezzi al Matif di Parigi, il grano potrebbe presto tentare un allungo oltre i 215 euro a tonnellata, mentre l'insorgere di debolezza potrebbe far rientrare le quotazioni fra 200 e 195 euro tonnellata.

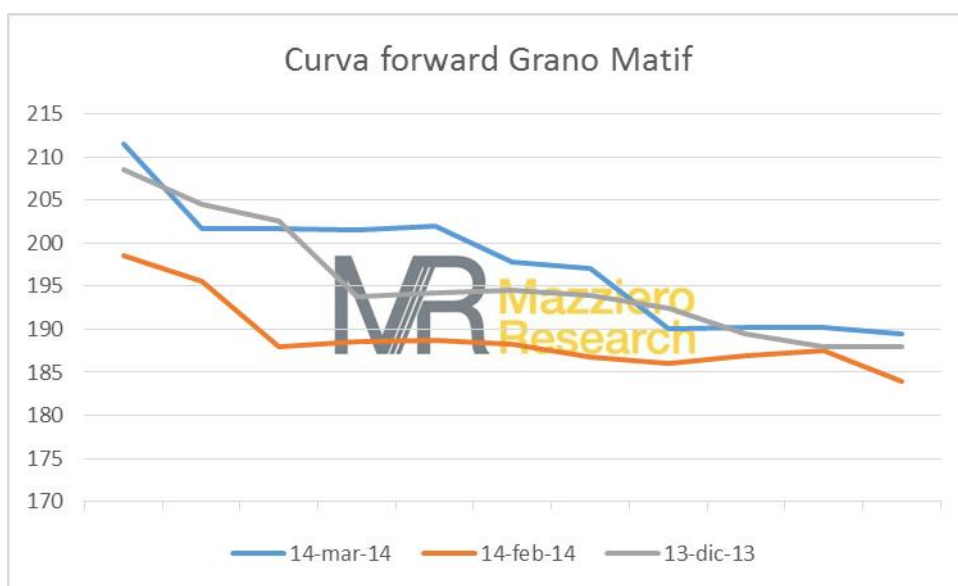


Figura 3 – Curva forward del grano al Matif di Parigi

La figura 3 mostra la curva forward del grano quotato al Matif di Parigi.

Per curva forward si intende l'andamento dei prezzi di tutte le scadenze del contratto future rilevato in una certa data; questo andamento dovrebbe essere normalmente a prezzi crescenti in quanto dovrebbe rispettare il rapporto costo/opportunità di stoccare una merce per venderla in epoca successiva.

La curva in azzurro nella figura 3 mostra un'inclinazione negativa notevole rispetto alle altre; ciò significa che l'offerta risulta carente rispetto alla domanda e quindi chi acquista è disposto a pagare ben oltre il valore di una merce conservata per alcuni mesi. Questo tipo di conformazione costituisce un presupposto rialzista per i prezzi.

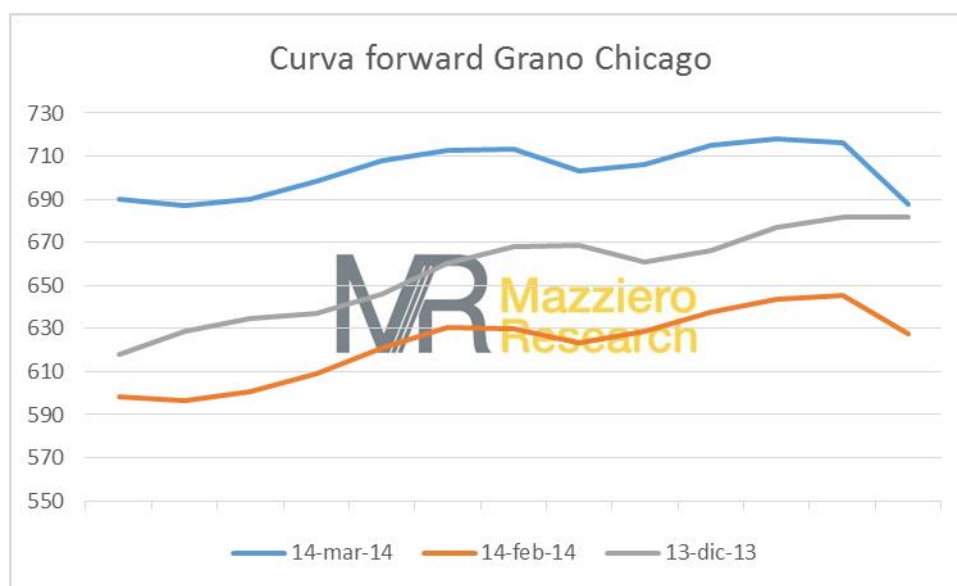


Figura 4 – Curva forward del grano al CME di Chicago

Meno rilevante la curva forward del grano quotato a Chicago (si veda la figura 4), che tuttavia presenta di un certo interesse, dato che se si raffronta l'andamento quasi orizzontale della linea azzurra rispetto a quelle dei periodi precedenti in arancio e grigio si nota che la pendenza sta invertendosi per portarsi verso prezzi a pronti maggiori di quelli a termine. Questo aspetto potrebbe rappresentare un cenno iniziale di possibile rialzo ulteriore dei prezzi.

Mais

Continuano a crescere le esportazioni di mais dagli Stati Uniti che per l'anno commerciale 2013/14 da ottobre a settembre dovrebbero raggiungere 42 milioni di tonnellate, in crescita di 1 milione nell'ultimo mese. Inoltre nelle ultime settimane, le vendite di mais dagli Stati Uniti e le spedizioni hanno accelerato il loro ritmo, spiegando così il rialzo dei prezzi. Apparentemente quindi il recente movimento di crescita dei prezzi non è legato solamente alla crisi Ucraina, ma riguarda un panorama ben più vasto; come già indicato nei numeri precedenti.

Anche il commercio mondiale è in crescita di 0,5 milioni di tonnellate a 113 milioni. Nonostante il grande ammontare di riserve, l'Indonesia permane un forte importatore con un aumento previsto di 0,6 milioni di tonnellate a 2,8 milioni di tonnellate.

Notevoli acquisti anche da parte dell'Europa, con le importazioni che dovrebbero salire sino a 11 milioni di tonnellate. I prezzi del mais restano ancora più convenienti per sostituire il grano nell'alimentazione del bestiame, il grano non impiegato nella zootecnia viene quindi facilmente avviato all'esportazione.

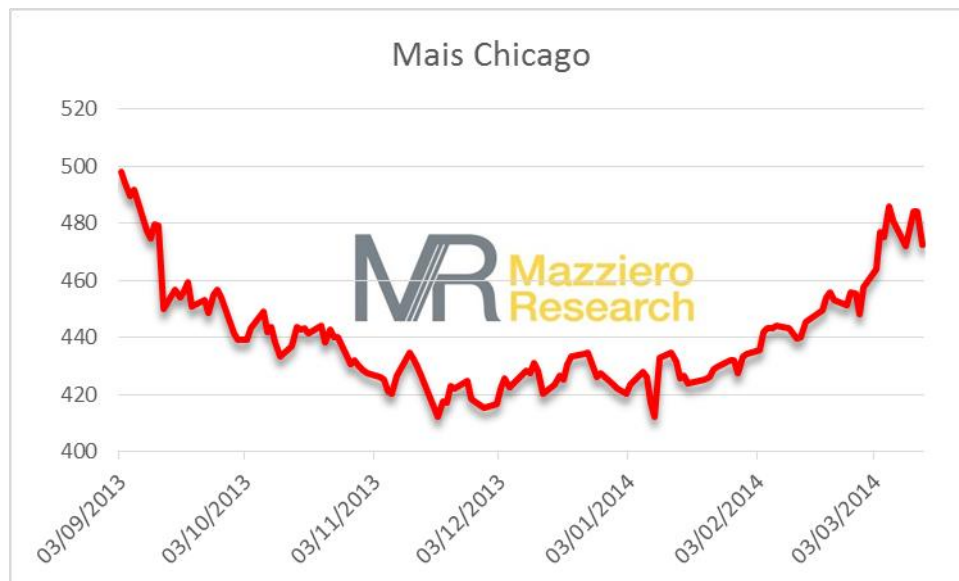


Figura 5 – Quotazioni del mais a Chicago

La figura 5 mostra le quotazioni del mais a Chicago, la figura di minimo arrotondato è giunta a suo completamento con il superamento di 4,6 dollari per bushel (130 euro per tonnellata); mentre ora la formazione di un doppio massimo a cavallo dei 4,85 dollari (135 euro per tonnellata) potrebbe creare instabilità per qualche giorno e spingere nuovamente le quotazioni verso 4,6 dollari.

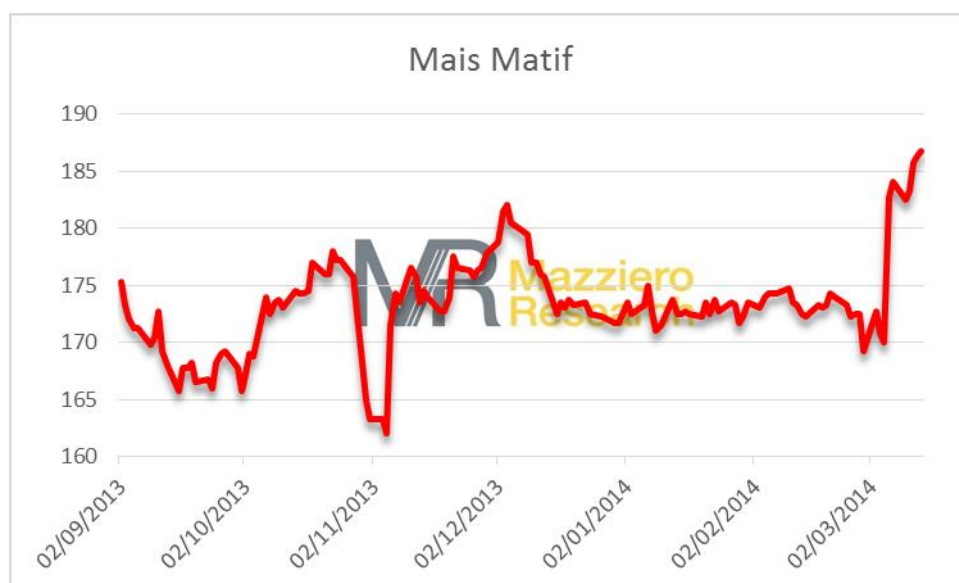


Figura 6 – Andamento del prezzo del mais al Matif di Parigi

Potente invece la spinta del mais quotato al Matif di Parigi (si veda la figura 6) dove la strada sembrerebbe aperta sino a 200 euro per tonnellata.

Relativamente alle curve forward appare ancora prematuro esprimere considerazioni, sebbene si inizi a intravedere un appiattimento della curva del mais quotato a Chicago, si veda la linea azzurra nella figura 7; questo aspetto avrebbe implicazioni rialziste.

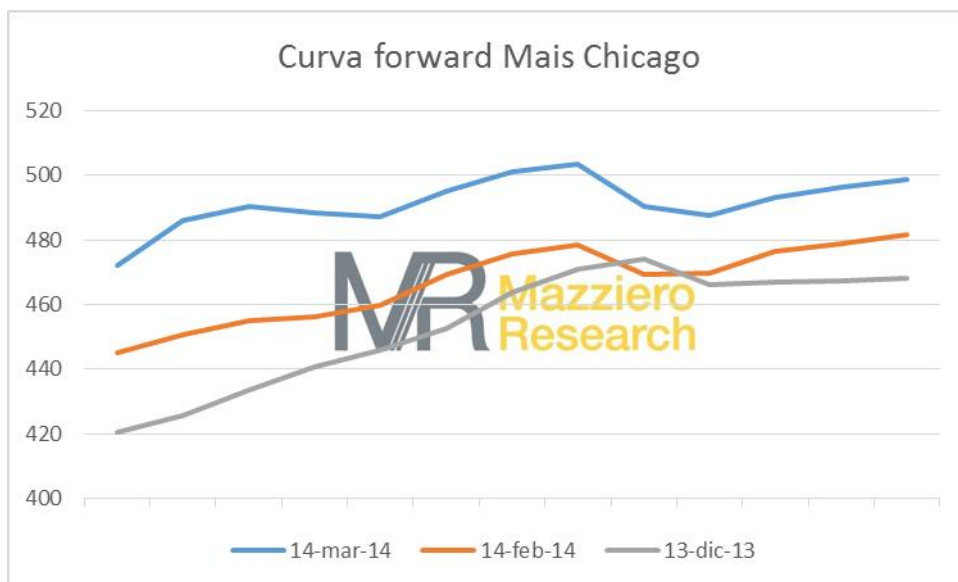


Figura 7 – Curva forward del mais al CME di Chicago

Spread Grano – Mais

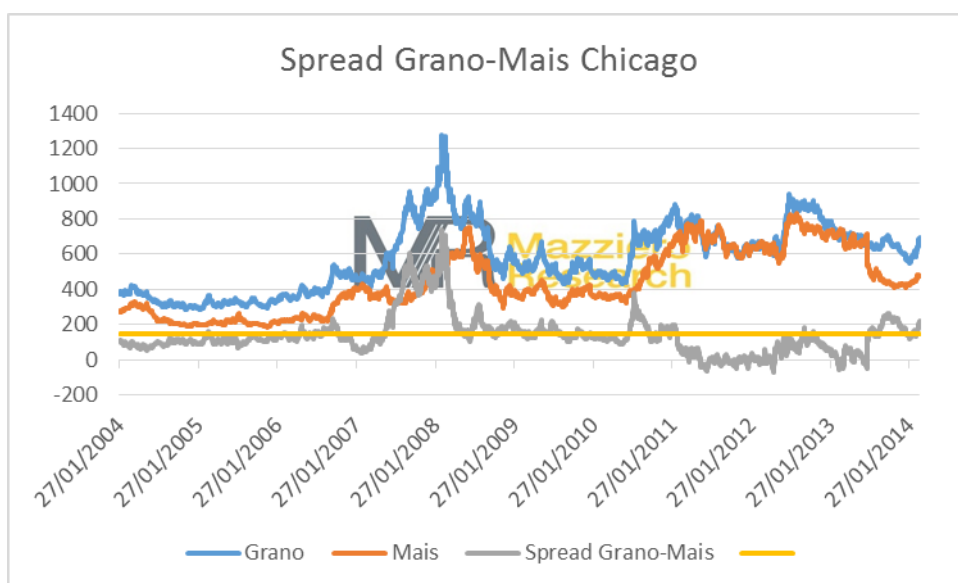


Figura 8 – Spread grano-mais quotati al CME di Chicago

La figura 8 mostra una relazione interessante; ma vediamo prima quali sono le componenti del grafico:

- La linea azzurra mostra i prezzi del grano di Chicago negli ultimi 10 anni.
- La linea arancione mostra i prezzi del mais di Chicago negli ultimi 10 anni.
- La linea grigia mostra la differenza (spread) fra i prezzi del grano e del mais di Chicago negli ultimi 10 anni.
- La linea gialla è un riferimento posizionato a 150.

Osservando il grafico possiamo notare che:

- L'andamento dei prezzi di grano e mais è generalmente stabile quando lo spread (linea grigia) si trova in prossimità o al di sotto del riferimento di 150.
- Quando la linea grigia sale con decisione al di sopra della linea gialla di 150, i prezzi del grano, o sia del mais che del grano, tendono a muoversi al rialzo.

Per quale ragione la linea di 150 è così rilevante? Storicamente, perlomeno per il mercato americano, 150 rappresenta il differenziale di equilibrio fra grano e mais; i differenziali tra i valori tendono a sviluppare un utilizzo di sostituzione.

Il superamento di 150 generalmente indica una maggiore domanda di grano, con conseguente aumento di prezzo; la domanda quindi tende a spostarsi parzialmente sul mais, portando in alcuni casi prezzi maggiori anche per questo cereale.

Osservando la situazione attuale vediamo come lo spread (linea grigia) abbia appena superato con decisione il riferimento giallo di 150, trascinato dai prezzi del grano che crescono con un ritmo maggiore del mais.

Falsi movimenti sono sempre in agguato, ma è probabile che ci si trovi di fronte a un mutamento dei prezzi di mercato che potrebbe durare per qualche tempo.

Soia

Scendono le stime di produzione mondiale di soia di 2,3 milioni di tonnellate rispetto al mese precedente; la produzione per la stagione 2013/14 è prevista al momento in 285,4 milioni di tonnellate.

Questa riduzione è quasi interamente attribuibile al calo di produzione di Brasile e Paraguay. La pioggia nello stato di Paraná, secondo stato produttore della confederazione brasiliana, è stata insufficiente sin dall'inizio di dicembre e la siccità si è prolungata da metà gennaio a metà febbraio, proprio in coincidenza con lo sviluppo del raccolto di soia, determinando importanti riduzioni del rendimento del raccolto.

Leggermente in aumento le esportazioni degli Stati Uniti per 0,5 milioni di tonnellate a 41 milioni di tonnellate.

È evidente che queste incertezze sul lato dell'offerta non potevano far altro che favorire una reazione emotiva da parte dei compratori, che hanno spinto i prezzi nel corso delle ultime settimane.

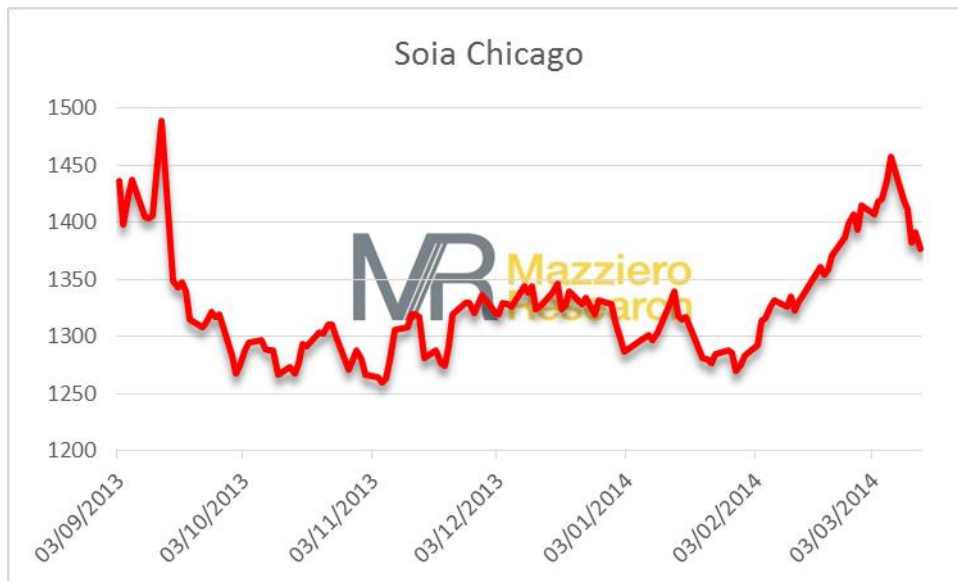


Figura 9 – Quotazioni della soia a Chicago

Nella figura 9 è possibile osservare che il surriscaldamento dei prezzi sta velocemente rientrando; nella settimana in corso potrebbe verificarsi un appoggio sui 13,5 dollari bushel (356 euro per tonnellata), dopodiché i prezzi potrebbero rientrare nella zona di oscillazione compresa tra i 12,5 e i 13,5 dollari bushel (330 e 356 euro per tonnellata).

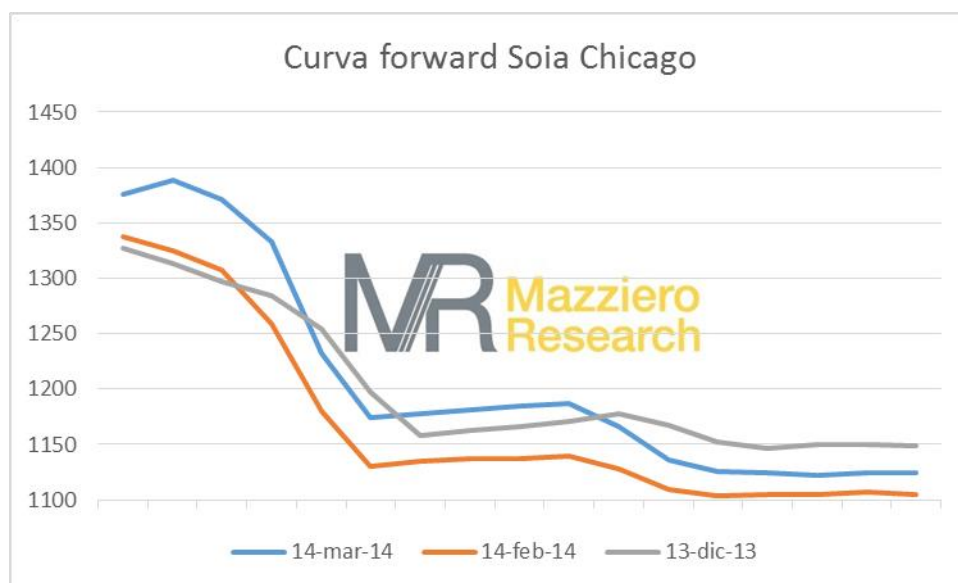


Figura 10 – Curva forward della soia al CME di Chicago

La figura 10 riporta la curva forward della soia quotata a Chicago, si può osservare come l'ultima rilevazione (linea azzurra) tenda a cambiare inclinazione nella parte iniziale del grafico (parte sinistra vicino all'asse dei prezzi); ciò significa che le tensioni tra domanda e offerta sono in esaurimento.

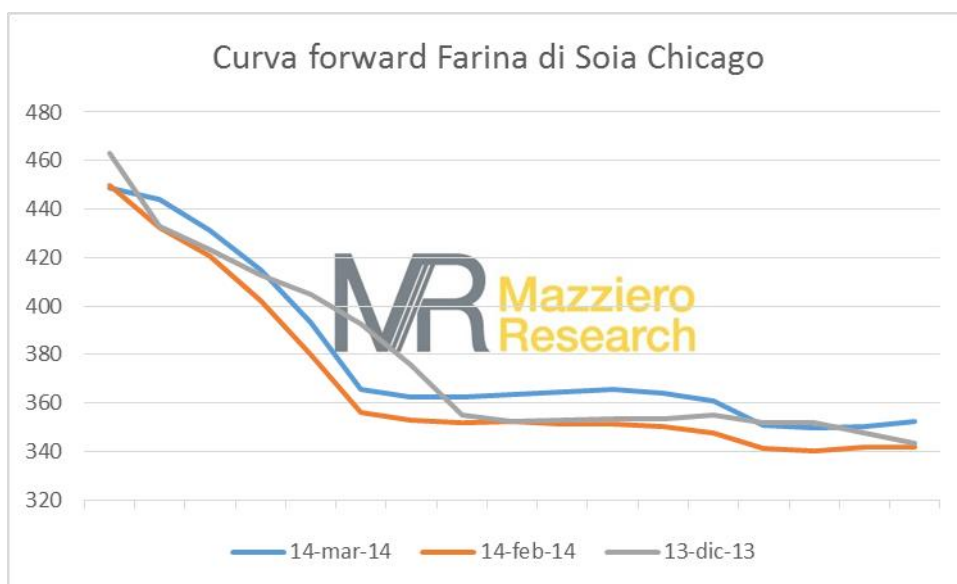


Figura 11 – Curva forward della farina di soia al CME di Chicago

Tale aspetto non risulta ancora evidente invece nella farina di soia quotata a Chicago, che come si può osservare ha solo leggermente mutato l'inclinazione nella parte iniziale a sinistra della curva azzurra.

Confronto prezzi Chicago, Parigi e Milano

La Tabella 1 riporta le rilevazioni dei prezzi di mais, grano, soia e farina di soia rilevate a Chicago, Parigi e Milano (Parigi non è presente per la soia e la farina in quanto non vengono contrattate al Matif).

Le rilevazioni sono state fatte sui prezzi di chiusura di venerdì 14 marzo, e di martedì 11 marzo per Milano, con un cambio €/€ pari a 1,39.

(€/Tonn.)	Chicago	Parigi	Milano
Mais	135,38	172,25	204,00
Grano	182,40	198,50	221,00
Soia	363,47		480,00
Farina di Soia	356,07		490,00

Tabella 1 – Confronto prezzi con cambio €/€ a 1,39

Le intenzioni di semina in Italia

L'Istat ha pubblicato il 4 marzo le intenzioni di semina delle principali colture erbacee, riportiamo di seguito un breve estratto:

- Le intenzioni di semina dichiarate dai coltivatori, relative all'annata agraria 2013-2014, fanno registrare decrementi generalizzati delle superfici destinate alla coltivazione dei cereali, con l'eccezione del frumento duro (+0,1%). Le flessioni interessano frumento tenero (-2,5%), orzo (-0,3%), avena (-10%), mais da granella (-3,1), sorgo (-9,6%), riso (-4,6%) e "altri cereali" (-1,5%).
- I semi oleosi registrano un decremento complessivo delle superfici investite a girasole (-3%) e soia (-2,4%), e un aumento per colza e ravizzone (+3,9%).
- Le ortive registrano un aumento delle superfici investite a pomodoro (+1,7%) e a legumi freschi (+1%), a fronte di una diminuzione del 2,9% per le "altre ortive".
- Per le leguminose da granella, si prevede una lieve diminuzione delle superfici investite a piselli (-1%) e di quelle destinate a fagioli e fave (-5,5%), contro un +0,6% di quelle investite ad "altri legumi secchi".
- In lieve diminuzione le superfici investite a foraggiere temporanee: - 0,8% per il mais da foraggio e -1% per le "altre foraggiere temporanee".
- Risultano in calo anche le superfici investite nella coltivazione della patata (-2,2%) e del tabacco (-3,8%).
- Per l'annata agraria 2013/2014 è previsto un aumento dell'1,9% delle superfici investite a colture floreali e del 2,1% per la barbabietola da zucchero.
- Significativo l'aumento delle superfici dichiarate a riposo (+18,7%), legato principalmente alla rotazione agronomica pluriennale e, in misura minore, all'incertezza sull'andamento del mercato e/o alla scarsa remunerazione dell'attività; a quest'ultima valutazione concorrono anche le previsioni in tema di applicazione della recente riforma della Politica Agricola Comune (PAC).

Prezzi dei prodotti agricoli

L'Istat ha pubblicato il 7 marzo una statistica sui prezzi dei prodotti agricoli, riportiamo di seguito breve estratto:

- Nel quarto trimestre 2013, l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori diminuisce dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,7% rispetto allo stesso periodo del 2012.
- La variazione media annua dell'indice dei prezzi dei prodotti acquistati è pari a +2,1%.
- Gli indici mensili dei prezzi dei prodotti venduti mostrano un netto ridimensionamento della flessione tendenziale, che passa dal 3,9% di ottobre allo 0,4% di dicembre.
- La variazione media annua dell'indice dei prezzi dei prodotti venduti segna un aumento del 3,9%.

Video

Nella trasmissione Presa Diretta di Rai3 del 10 marzo scorso sono andati in onda dei servizi sull'allevamento dei suini in Europa; sono stati estratti due spezzoni che proponiamo in visione a chi non avesse avuto modo di vederli.

- Il primo riguarda gli allevamenti in Germania (durata circa 8 minuti)
- Il secondo riguarda gli allevamenti in Italia (durata circa 9 minuti e mezzo)

Per vedere il video cliccare nella didascalia sotto le immagini, con connessione Internet attivata, e consentire il collegamento.



[Preso Diretta – Allevamenti in Germania](#)



[Preso Diretta – Allevamenti in Italia](#)

Conclusioni

La Tabella 2 riporta delle percentuali di copertura indicative, che tengono conto della reazione emotiva della crisi fra Ucraina e Russia e i rischi derivanti dal movimento dei prezzi per la stagione in corso.

	Mais	Grano	Soia
Percentuali di copertura	70%	70%	50%

Tabella 2 – Percentuali di copertura

La Tabella 3 mostra invece sino a quali scadenze è possibile impostare strategie di copertura con Future od Opzioni in funzione alla liquidità di ciascun singolo mercato.

Materia Prima	Future	Opzioni
Mais Parigi	nov-14	nov-14
Mais Chicago	dic-15	dic-15
Grano Parigi	dic-15	mag-15
Grano Chicago	lug-15	dic-14
Soia Chicago	nov-15	nov-14
Farina di soia Chicago	lug-15	gen-15

Tabella 3 – Scadenze idonee a copertura

Per alcune materie prime si sono allungate leggermente alcune scadenze rispetto al precedente notiziario.

Conversione unità di misura:

Acro:	0,405 ettari
Bushel:	Per il Mais: 25,40Kg.; Per Soia e Frumento: 27,22 Kg.
Libbra:	0,454 Kg.
Short Tonn.:	0,91 Tonn., misura precisa = 907,18474 kg.

Mazziero Research – Copyright ©2014 – Tutti i diritti riservati

Il presente report è di natura strettamente confidenziale e soggetto al diritto d'autore;
il suo contenuto è riservato a [Omissis] che può utilizzarlo per la pubblicazione nel proprio notiziario.
Ulteriori diffusioni senza il consenso esplicito dell'autore sono vietate.

AVVERTENZA

Il Documento è stato preparato dalla Mazziero Research di Maurizio Mazziero (di seguito autore) e riflette esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'autore. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenuta nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che l'autore ritiene attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'autore non può essere ritenuto responsabile, né può assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni. Le informazioni e le opinioni espresse dall'autore non rappresentano una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di commodity, future, opzioni o qualsiasi altro prodotto finanziario.

L'autore o altri collaboratori o conoscenti possono avere in certe circostanze posizioni sul mercato diverse o contrarie alle informazioni contenute nel report. Pertanto la Mazziero Research di Maurizio Mazziero declina assolutamente qualsiasi responsabilità relativa all'uso di tutte le informazioni, strumenti, grafici, analisi, software, e altri contenuti presenti in siti ad esso riconducibili o nelle documentazioni rilasciate, ribadendo che ogni lettore è responsabile delle proprie scelte e dell'utilizzo di questo materiale.